

Un hub dell'innovazione nell'ex area di Expo Milano 2015

Carlo Ratti Associati, il gruppo australiano di real estate Lendlease e lo studio internazionale di architettura del paesaggio LAND si sono aggiudicati il concorso internazionale per la trasformazione dell'ex area di Expo Milano 2015. Il masterplan prevede lo sviluppo di un hub della scienza e del sapere e il primo quartiere al mondo progettato per veicoli a guida autonoma, su un sito di oltre 1 milione di metri quadrati. Il progetto è stato riconosciuto vincitore da Arexpo, la società a prevalente capitale pubblico che è proprietaria dell'area nella zona nord-ovest di Milano. Il masterplan di CRA farà nascere a Milano un hub dell'innovazione che include uffici, centri di ricerca, facoltà universitarie, residenze e spazi culturali, aree per l'agricoltura urbana, nonché il primo quartiere al mondo progettato per veicoli a guida autonoma. Il progetto punta a stabilire nuovi standard per i processi di trasformazione urbana, pianificando lo sviluppo di un quartiere verde, con spazi pubblici pieni di vita, nel quale l'innovazione si realizza secondo un approccio open source - aperto e inclusivo: gli edifici dell'area potranno ad esempio essere riconfigurati e cambiare la propria destinazione a seconda dei bisogni di chi li abita. Tra aree di coworking, servizi per il co-living, nuove strutture produttive e sensori digitali che consentiranno ad ogni cittadino di personalizzare la propria esperienza dell'ambiente, l'ex sito di Expo Milano 2015 costituirà uno dei poli d'avanguardia della quarta rivoluzione industriale.

Il parco lineare

Il progetto prevede la realizzazione di un grande parco tematico multifunzionale che si sviluppa come un'infrastruttura ecologica e sociale, composta da una vasta rete di percorsi pedonali e ciclabili, isole verdi, specchi d'acqua, nuove funzioni pubbliche e una concezione innovativa della mobilità.



“Sin dalla loro nascita, circa 10,000 anni fa, le città sono sempre stati i maggiori motori dell’innovazione. E proprio l’innovazione è al centro del nostro progetto, tramite il quale l’ex sito di Expo 2015 diventerà un luogo nel quale sperimentare nuovi modi di lavorare, di fare ricerca, di abitare, di stare insieme e di muoversi. Una città-giardino con la quale immaginare un futuro modellato e rimodellato sui bisogni dei suoi abitanti. Come CRA siamo felici di poter prendere parte a questo laboratorio sulla Milano di domani.”

Carlo Ratti, Partner fondatore, CRA; Direttore, MIT Senseable City Lab



L’esperienza trentennale di LAND in merito alle grandi trasformazioni urbane è maturata in primo luogo a Milano con i progetti di riqualificazione dei quartieri Portello, Bicocca, Porta Nuova, e con esperienze significative anche in aree prossime al sito ex Expo: il Parco di Corso Europa a Rho, gli spazi verdi della Fiera e la progettazione dei LET – “Landscape Expo Tour”, circuiti ciclo-pedonali che hanno avviato un primo importante ragionamento sull’integrazione di Expo 2015 nel contesto territoriale, costituendo una traccia tangibile dell’eredità culturale dell’esposizione universale.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un grande parco tematico di 460.000 metri quadrati (dei quali 130.000 già esistenti e che saranno implementati), rispettoso dell’impianto originario del sito, ma innovativo nel suo carattere di resilienza, capace di generare comfort e qualità al fine di ripristinare un equilibrio tra spazio antropico e spazio naturale, valorizzando l’area e incrementando il benessere delle persone che lo vivono.

Tre sono i principali elementi su cui si fonda il progetto degli spazi aperti:

- **Il Decumano:** 1,5 km di parco lineare per una superficie di 105.000 metri quadrati. Luogo di passaggio e di sosta, piattaforma di sperimentazione e di interazione. Asse che attraversa e ricongiunge tutti i cluster funzionali il cui spazio è scandito da cinque Piazze: la Piazza del Benessere, la Piazza del Mercato contadino, Piazza Italia, la Piazza della Collina Mediterranea e la Piazza d’acqua.

- **Il Cardo:** il Viale degli eventi. Un boulevard urbano di 35.000 metri quadrati, sede delle principali attrazioni e custode dei simboli dell’eredità di Expo come l’Albero della Vita, il Palazzo Italia e l’Arena.

- **Le vocazioni del nuovo paesaggio:** cibo, salute, sport e biodiversità. In un’ottica di gestione consapevole delle risorse naturali, il parco tematico è articolato in aree ispirate ai valori imprescindibili della Carta di Milano: il Parco del Cibo e della Salute, 60.000 metri quadrati di superficie per la valorizzazione del paesaggio agricolo; il Parco dello Sport, 70.000 metri quadrati di attrezzature sportive a servizio dell’Università Statale e del pubblico; l’Orto Botanico, 23.000 metri quadrati di spazi che includono una serra sperimentale a servizio della ricerca e infine un parco di connessione di 37.000 mq che mette in relazione Cascina Triulza, Lake Arena e Parco dello sport.

Questa nuova infrastruttura verde, progettata per rispondere in maniera attiva alle sfide poste dal cambiamento climatico attraverso soluzioni nature-based, prevede l’incremento di suoli permeabili, la piantumazione di 3.000 nuovi alberi scelti tra le specie autoctone e in grado di assorbire 225.000 kg di Co2/anno, e l’inserimento di strisce impollinatrici per incentivare la biodiversità del sito.



La mobilità self-driving

Lo spirito visionario del progetto si estende al campo della mobilità. L'ex area Expo diventerà il primo quartiere al mondo progettato per auto che si guidano da sole. Attraverso un graduale programma di conversione degli spazi, a partire dal Decumano, le strade del Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione arriveranno ad accogliere vetture a guida autonoma, in anticipo su quanto accadrà in sempre più metropoli nel futuro prossimo. Nel nuovo scenario, condividere un veicolo diventerà sempre più frequente: sarà così possibile diminuire il numero complessivo di automobili in circolazione, pur soddisfacendo la domanda di mobilità. Le conseguenze saranno una riduzione del traffico, un miglioramento della qualità ambientale e la nascita di nuove opportunità di impresa e di lavoro.

Il Common Ground

Seguendo il principio che la vitalità di un quartiere non può prescindere dalla vivacità del suo "piano terra", il masterplan prevede di attivare un Common Ground in cui si trovano piazze e aree pedonali, orti e giardini, negozi, laboratori ed edifici a corte, in uno scambio continuo tra spazi aperti e chiusi,

"Il progetto presentato, che sarà definitivo nei prossimi mesi, è contemporaneamente un traguardo e un punto di partenza. Un traguardo perché arriva a compimento un percorso di gara del tutto innovativo nel nostro Paese, l'affidamento sia del masterplan che del suo sviluppo, e un punto di partenza perché adesso abbiamo delle basi ancora più solide per proseguire nella direzione scelta per il post-expo. Si tratta anche della conferma che gli impegni presi da Arexpo sono stati sempre rispettati sia nei tempi che nella qualità delle scelte e anche per il futuro continueremo su questa strada."

*Giuseppe Bonomi,
amministratore delegato
di Arexpo*





pubblici o più raccolti. "Raccogliendo l'eredità di Expo 2015, quest'area ci offre un'opportunità straordinaria per avviare un programma di innovazione urbanistica e tecnologica. Il progetto darà forma a una città che sa essere allo stesso tempo un polo scientifico di respiro europeo e un quartiere centrato sui bisogni delle comunità locali. Si tratta di una grande possibilità di progresso e di crescita per Milano e la sua area metropolitana." Antonio Atripaldi, Project lead, CRA

Il progetto conferma l'impegno di CRA nei settori della pianificazione urbanistica e dello sviluppo di visioni per l'innovazione: un portfolio che già include la Ciudad Creativa Digital di Guadalajara in Messico, il piano per la trasformazione dell'ex villaggio militare statunitense Patrick Henry nel contesto del programma IBA Heidelberg in Germania, o la città KA Care a Riyadh in Arabia Saudita. Nel corso dell'ultimo decennio, a partire dalla presentazione del progetto "Real Time Rome" alla Biennale di Architettura di Venezia del 2006, CRA ha inoltre avviato un percorso di ricerca sui modi in cui i dati in arrivo dalle reti mobili e digitali possono essere usati per migliorare l'esperienza individuale, sia alla scala urbana, sia a quella architettonica.

Il masterplan per l'ex area di Expo 2015 è stato realizzato da CRA all'interno di una cordata capeggiata dal gruppo di real estate Lendlease, della quale fanno anche parte, tra gli altri, lo studio di paesaggistica Land Italia, i consulenti finanziari PricewaterhouseCoopers, i consulenti sulla mobilità Systematica, e SEC Relazioni Pubbliche SpA per la parte di comunicazione strategica.

*"Il benessere di una società si rispecchia negli standard con i quali crea e si prende cura dei propri spazi pubblici."
Andreas Kipar, architetto paesaggista e fondatore dello studio LAND*

